

■ **RIFIUTI** L'assessore Bruni replica a Santoro (M5S)

Oltre 80mila euro di multa

Le sanzioni elevate dal Comune in tre mesi alla ditta Ecocar per inadempienze del servizio

di **GIANLUCA PRESIA**

LA questione dell'inquinamento da idrocarburi e dei rifiuti (che hanno portato il comune ad elevare oltre 80mila euro di sanzioni alla ditta Ecocar) sono stati due dei punti più importanti portati ieri mattina nel Question time dal capogruppo del Movimento Cinque Stelle in Consiglio Comunale, Domenico Santoro. Un argomento, il primo, che prende spunto da una serie di aspetti che hanno portato l'esponente pentastellato a rivolgere una serie di interrogativi all'assessore all'Ambiente, Vincenzo Bruni. Ma andiamo con ordine.

Santoro, nella sua richiesta di chiarimenti, ha evidenziato la presenza dello stabilimento Agip di Vibo Marina su viale Industrie con un «costante inquinamento dell'aria, da imputare probabilmente a idrocarburi; stabilimento che si era impegnato affinché il rapporto con il territorio fosse scevro da inquinamenti ed altro; in più, i camion che caricano presso il sito vi accedono percorrendo il viale anziché la strada del Corap, sulla parallela». Pertanto, a parere di Santoro, vi è «la necessità di salvaguardare la salute dei cittadini temperando la produzione economica sostenibile».

Da parte sua, il componente della giunta comunale ha sottolineato come la problematica «sia costantemente all'attenzione dell'amministrazione comunale la quale in questo primo anno a Palazzo Razza ha svolto numerose azioni in tal senso. Per quanto concerne l'area dei depositi costieri dell'Agip, voglio precisare che fin dall'inizio del suo insediamento, l'esecutivo, e quindi anche il mio assessore, ha posto come obiettivo primario la riqualificazione della zona stessa; ultimamente sono stati svolti anche due tavoli tecnici a cui hanno preso parte, tra gli altri, il Corap, la prefettura, la Procura per individuare un percorso che possa consentire di risolvere la problematica una volta per tutte senza ritrovarci periodicamente qui col discuterne. In più, il sindaco ha svolto una videoconferenza con i responsabili della società».

Bruni, ha poi evidenziato la necessità che «ci si lasci andare immediatamente a conclusioni e giudizi che possono anche essere errati; molte volte infatti si parla di bonifiche, di inquinamento senza che si abbia la reale contezza della cosa, anche perché i dati ufficiali ai quali bisogna atternersi sono quelli emessi direttamente dal ministero dell'Ambiente, frutto di monitoraggi e controlli certosini, e non per "sentito dire". Quindi,

sul settore ambientale, parlando in linee generali, ci vuole una certa cautela prima di esternare determinate dichiarazioni».

Ad ogni modo, Bruni ha riferito che nei giorni scorsi sono state chieste all'Arpacal le risultanze del monitoraggio dell'area nella zona e che si sta attendendo la relazione la quale dovrebbe, tuttavia, arrivare a stretto giro di posta.

Sempre Bruni ha risposto sulla questione rifiuti formulata come di consueto dal capogruppo grillino Santoro: «È vero – ha esordito – ci sono

delle difficoltà innegabili, prova ne è la costante attività di controllo che gli Uffici hanno eseguito in questo primo periodo. Abbiamo avuto un inizio cantiere difficile per una serie di motivi», ha aggiunto il titolare della delgea all'Ambiente ricordando che sono state comminate alla ditta incaricata, la Ecocar, circa 80mila euro sanzioni dall'avvio del contratto (giugno scorso) per inadempienze. Ma per Bruni «ci sono degli indirizzi importanti che verranno impressi e di cui notizierò in commissione domani (oggi, ndr); c'è molto da fare, ne siamo coscienti». Per quanto concerne il fenomeno dell'ab-



Vincenzo Bruni

Inquinamento da idrocarburi I chiarimenti dell'esecutivo

bandono dei rifiuti da parte dei cittadini, l'assessore ha reso noto che da tre mesi a questa parte sono state elevate 51 sanzioni ad una media di 200 euro cadauna, quindi circa 10mila euro», rilevando tuttavia, la difficoltà nell'individuare l'incivile che lascia la spazzatura dove capita e che i controlli effettuati sono stati, pertanto, a campione. Per quanto concerne, poi, il cosiddetto "spazzino di quartiere", il componente della giunta ha evidenziato che «al momento questo è un servizio che la ditta non sta svolgendo in maniera adeguata ed anche per questo è stata multata. Si tratta di un'attività prevista nel capitolato d'appalto (di 12 milioni di euro, ndr) e per questo noi stiamo insistendo affinché venga effettuato in maniera ottimale e nel minor modo possibile».

E tornando alla questione dei controlli sul territorio, Enzo Bruni ha rilevato che si tratta di un'attività che dovrebbe essere più pressante ma che, di contro, non può essere effettuata avendo solo la disponibilità di sette agenti di polizia municipale: «Anche se il personale sta svolgendo un lavoro encomiabile, è chiaro che non può essere onnipotente. Ad ogni modo, ritengo sia ingeneroso parlare di "strade pattumiera" perché sono ben altre. Ribadisco, le difficoltà sono molte ma etichettare la situazione in quel modo è, a mio modesto avviso, errato».